

LA PROCESSIONE DELLA CITTÀ A OROPA

# Biella rinnova la dedizione alla Madre

L'apertura dei cancelli dà il via ai 114 pellegrinaggi.  
Il Vescovo: «Invito il Papa in Santuario per il 2020»

Un'alba luminosa e un cielo terso fanno risaltare le nostre stupende montagne della conca di Oropa mentre il Santuario alpino attende i tanti pellegrini della prima domenica di maggio.

È la processione della Città di Biella alla Casa della Madre del Signore da secoli amata ed invocata come Regina del Monte di Oropa. Chi sale in auto incontra i pellegrini a piedi, un buon numero, tra cui ragazzi e giovani. Arrivano anche le autorità civili e militari, il Sindaco con gli esponenti della giunta comunale che insieme agli amministratori del Santuario e ai sacerdoti rinnovano il gesto simbolico e sempre significativo dell'apertura dei cancelli.

Con la processione degli abitanti della città di Biella si avviano le processioni delle 114 parrocchie diocesane con gli 82 Comuni. Persone e famiglie che in nome di un'insuperata tradizione salgono nei mesi estivi al Santuario caro al cuore di tutti i biellesi. Il sole riscalda gli animi di chi partecipa alla processione che introduce la Messa domenicale del Tempo Pasqua; le lodi e le Litanie mariane ritmate dalla "Cappella musicale del Duomo" animano una preghiera sentita e da tutti partecipata. L'omelia del vescovo Gabriele unisce calore umano ad intensità. Rilegge la stori-

ca apertura dei cancelli del Santuario appena svoltasi, come spalancare la porta della devozione e dell'affetto che i biellesi nutrono per la Madonna e il cuore d'argento che tradizionalmente il Sindaco offre sull'altare della Vergine Bruna come il cuore di ciascuno depresso ai piedi della Madre del Signore per trovare rifugio e speranza.

«Abbiamo compiuto il pellegrinaggio attorno alle mura del Santuario afferma il vescovo ma per me da domani questo cammino prosegue per Roma per giungere sulla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo».

Infatti in questa settimana i vescovi del Piemonte incontreranno l'amato Papa Francesco per la quinquennale "visita ad limina". Dai dicasteri romani al dialogo profondo e fraterno con il Vicario di Cristo; visita non di natura burocratica ma dal respiro ecclesiale e spi-

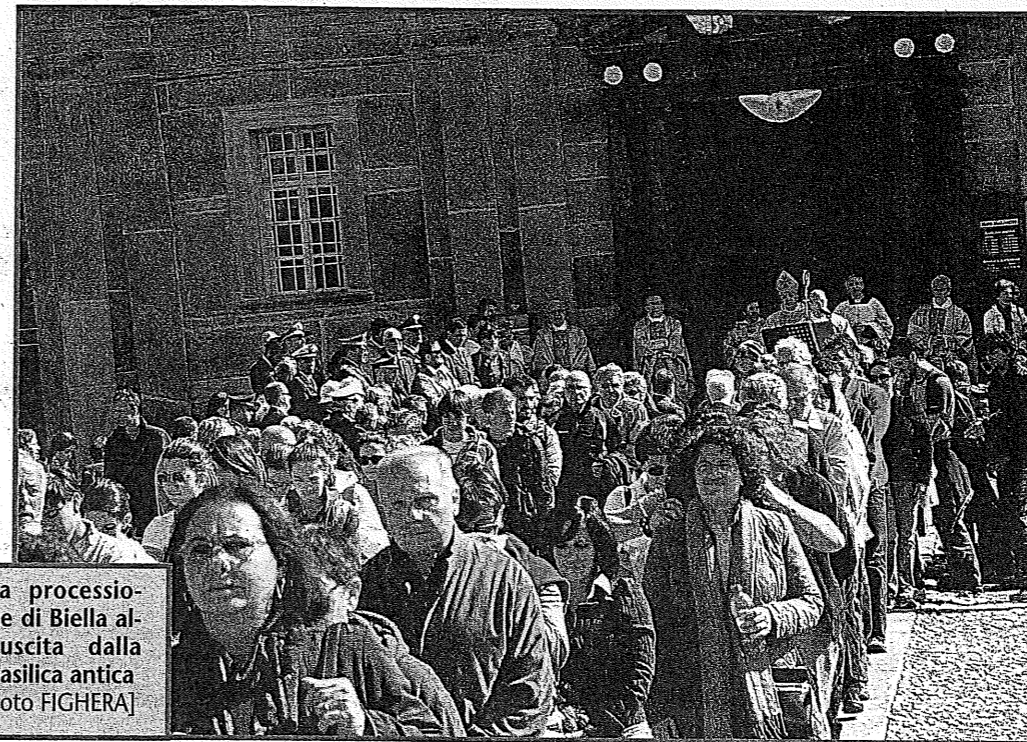
rituale aggiunge il presule.

«Al Papa consegno la terra e la Chiesa biellese con tante risorse e con le sue criticità soprattutto la fatica della trasmissione della fede e il calo dei sacerdoti». Monsignor Gabriele confida ai presenti un sogno che serba in cuore quello di «ospitare nel 2020, anno della V Incoronazione del Simulacro della Regina di Oropa, nel nostro Santuario come pellegrino il Santo Padre».

Due domande ricava il vescovo nella sua articolata e bella omelia meditando il testo del Vangelo: dov'è Dio? Come si può comprendere il senso della storia umana? Dio, riprende «non è distante da noi, dimora nel profondo di ogni uomo, è più intimo a noi di noi a noi stessi; dentro di noi c'è la fonte della

vita, della nostra vera identità, la radice della fraternità».

«Chi cerca dentro di se trova Dio. Nella vita dell'umanità e di ciascuno si incrociano tante domande: perché tante sofferenze, crisi, solitudini che spingono tristemente anche al suicidio, paure? La vita con tutte le sue contraddizioni vale la pena di essere vissuta dal suo sorgere al suo naturale morire. Non ci siamo per caso, ma siamo venuti da Dio, Egli ha messo al centro della storia umana la sua Croce e con la sua Risurrezione tutto è cambiato... credere questo è accogliere il dono della pace di Cristo, pace vera e duratura». Al termine del rito come di consue-



La processione di Biella all'uscita dalla basilica antica [foto FIGHERA]

to, la parola chiara e profonda del Rettore canonico Berchi che ha rimarcato come «la crisi attuale ad Oropa la si avverte intensa e in Santuario la gente viene per attingere fiducia e speranza. Occorre stare uniti ed amarsi gli uni gli altri in Cristo Gesù».

Fuori chiesa la bellezza dei colori e il tepore primaverile affascinano. Molte persone partecipano all'inaugurazione di una sala che accoglierà le diverse attività inerenti le missioni e le opere missionarie che dalla nostra terra guardano al mondo intero per comunicare il Vangelo di Cristo e la promozione dell'uomo. È intitolata all'indimenticabile Maria

Bonino, medico e autentica donna cristiana che ha donato per fede la sua vita e il servizio della carità fino alla morte ai più poveri dell'Africa. Presenti i suoi familiari e i tanti amici, in particolare significativa la partecipazione di don Dante Carraro direttore del CUAMM, Centro Universitario Medici Missionari di Padova. Quando si scende a Biella si avverte il sentimento di aver vissuto non soltanto un gesto di devozione, ma di essersi imbattuti con la presenza misteriosa di Cristo e al contempo di essere stati guardati dagli occhi misericordiosi della Madre di Dio.

don Massimo Minola